

Conto corrente con la Posta

IL PROGRESSO

Il progresso è la legge del mondo.
G. MAZZINI
Scopo del progresso è il bene del maggior numero.
C. CASTÙ

ABBUONAMENTO ANNUO

In città L. 1. 50
Fuori di Montalcino . . . 2. 00
Un numero separato cont. 5
Id. arretrato od espresso 10

Pagamento anticipato

Lettere e manoscritti non si restituiscono e se inspidi, si cestinano

Si pubblicano rassegne sui libri ed opuscoli che pervengono alla direzione.

Per avvisi, o inserzioni in genere prezzo eccezionale da convenirsi.

**DIREZIONE
E AMMINISTRAZIONE**
Via Donnoli N. 21

Si pubblica la prima e la terza domenica d'ogni mese

Coloro, ai quali è scaduto l'abbonamento, sono invitati - per regolarità dell'amministrazione - a rinnovarlo dentro il corrente mese. Il mezzo più semplice per far ciò è la Cartolina-vaglia.

XIV MARZO

La nazione essendo in lutto a causa della recente sconfitta toccata alle nostre armi nell'Eritrea, non festoggerà oggi con la consueta solennità il genelliaço del Re. Ma non mai forse come oggi, nel fausto anniversario della nascita di Umberto I, gl'italiani hanno sentito il bisogno di affermare il loro devoto affetto alla Monarchia Sabauda.

Difficile è l'ora che volge; imperocchè se lo straniero più non s'aduna minaccioso ai confini, altri pericoli, non certo lievi, c'insidiano.

Nel 1849 Vittorio Emanuele rivolgendosi al suo popolo diceva:

«Le nostre libere istituzioni hanno nemici di più di un genere, ed in più di un modo potrebbero perire; ma ancora i più gravi pericoli possono trovare ferma e sicura difesa nel segno universale.»

Sono quasi 47 anni da quando queste parole furono pronunciate; e pur non ci sembrano punto disdicevoli ai tempi presenti.

I disordini avvenuti qua e là in questi ultimi giorni, l'agitarsi dei partiti e dei partiti, di quei partiti che non fanno né Dio, né patria, né famiglia, le congiure di certi radicali da strapazzo dimostrano chiaramente che ci si mira a colpire le istituzioni che ci governano.

È necessario quindi che la maggioranza della nazione sia concorde nel difendere la Monarchia siccome quella ch'è meglio atta a guidare la nazione a splendore di grandezza nelle vie dell'avvenire; è necessario che gl'italiani si raccolgano intorno all'orifiamma, su cui brilla di luce vivissima la bianca Croce di Savoia.

Noi ci auguriamo che la nostra umile voce sarà ascoltata, perchè il bisogno di respingere ogni malvagia passione di agitatori faziosi è sentito con uguale intensità da tutti i buoni cittadini.

Con questo augurio mandiamo, oggi, un saluto riverente al Re, simbolo augusto della Patria.

IL DIRETTORE
Adolfo Temperini

LA BATTAGLIA DI ADUA Il valore delle truppe

Memori della soddisfazione patriottica con cui abbiamo salutato lo scorso anno nel generale Baratieri, non solo il vincitore di Coatit e di Senafè, ma l'organizzatore della Colonia e l'uomo capace di fronteggiare e dominare le situazioni più difficili, si è con vera amarezza che dissentiamo oggi altamente dall'opera sua, ed analizzandola, ne dobbiamo esprimere sorpresa.

Lungi da noi il dubbio che la nostra parola voglia aggravare oggi ingenerosa un dolore già senza riscontro e senza conforto.

Ma la luce che i telegrammi ci portano è sfavorevole a lui.

Da più giorni vede addensarsi il nemico e salire a tanta preponderanza che il pensiero di affrontarlo è follia. Lo vede appostarsi su terreni di speciali difficoltà, lo vede trincerarsi, e non venirgli meno la sicurezza alle spalle ed annunzia a Roma la decisione di ritirare le truppe dietro la linea più sicura di Amara-Sagauciti. Ben deciso a ciò avvia come primo scaglione della mar-

cia in ritirata tutte le salmerie fino ad oltre Adi-Caiè ed adotta tutte le disposizioni per trarre in inganno il nemico e compiere la ritirata.

Sospende perfino l'arrivo delle carovane coi viveri, e questa misura di tanta gravità egli adotta qualche giorno innanzi degli altri movimenti.

Poi quando gli indugi ocasionati dalla avanzata nemica sopra Gundet già avevano cominciato a compromettere l'esistenza ordinata delle truppe, perchè già mancavano i viveri, inaspettatamente invoca dal Caposervizio dell'Intendenza che non a qualunque costo, ed inaspettatamente si decide per dar di cozzo nel nemico!

E quella decisione così grave per se, così aggravata ancora per lo stato delle truppe, egli adotta senza nemmeno conoscere i terrore nei quali si accingeva a giocare le sorti dell'esercito ed il nome della patria.

E decisione così grave adotta ad onta che i soli ufficiali pratici interpellati, francamente avvertissero e dissuadessero. Erano pur voci di valenti!

Erano parole non suggerite davvero da ignavia, ma parole che a chi le pronunziava costavano lotte fra le aspirazioni del valore e la rigidità del carattere.

Battaglia decisa senza pur conoscere i luoghi; iniziata senza sufficienti accordi e condotta senza sufficienti direttive. Battaglia ad attaccare la quale si dovevano tenere in marcia le truppe per una notte intera e si doveva condurle stanche e digiune!

Mentre si tratta di un attacco di sorpresa, nel quale la simultaneità doveva essere sola speranza di riuscita, si lascia che un battaglione preceda di ben due ore la sua brigata, e si impegni a fondo sull'attacco prima che lo stesso suo corpo sia entrato in linea.

Così, prima ancora che tutte le truppe abbiano potuto avanzarsi sulla fronte di battaglia, tutto il campo scioano era in armi e già si rovesciava su tutte le nostre colonne.

Così tutte le disposizioni vigorose e calme dell'Albertone da una parte e del Du Bormida dall'altra, tutti gli spiegamenti fatti man mano che era possibile, tutto l'er-

smo dei contro attacchi ripetuti contro nemico dovunque strapotente per numero e per irruenza, si spuntano, rimangono sacrificio sublime ma inutile.

E l'artiglieria che sebbene impiegata, se in luoghi dove avesse potuto porsi in battaglia con campo di tiro e dominio, avrebbe tenuto in rispetto il nemico, avrebbe aperto squarci nelle sue masse, avrebbe scosso il suo morale, avrebbe preparato la sua disfatta o sostenuta la ritirata ordinata dei nostri, non può che scrivere qualche altra bella pagina di eroismi individuali, ma a nulla valse per le sorti della battaglia e fu trofeo del nemico.

Le batterie della brigata Albertone durarono disperatamente nel tiro fino a mezzogiorno! Inutile sacrificio! Onore a quegli eroi!

Si fosse almeno, l'opera del comandante esplicata attiva durante la pugna e riparatrice. Ma poco conforto possiamo trovare in questo esame.

Il conforto maggiore ci viene dall'esempio nobile e degno di altissimo encomio di tutte le frazioni di truppe indigene ed italiane che furono impegnate, e che temerose testa, lungamente, a nemico cinque, sei, otto volte maggiore. Condotti dai generali Albertone e Dabormida ed elettrizzati dall'esempio eroico degli ufficiali, i nostri soldati ritentarono, in più luoghi, assalti disperati alla baionetta.

Onore alle truppe, bianche e indigene, onore ai loro ufficiali, onore agli eroici generali Albertone e Dabormida.

All' ESERCITO, che ha fatto, sempre, altamente il suo dovere-, all' ESERCITO, che rialzerà vittoriosa, speriamo, la nostra bandiera, dedicheremo quest' altro numero del giornale, sicuri di far cosa graditissima a tutti i nostri cortesi lettori, e a quanti hanno un' anima italiana.

IL NUOVO MINISTERO

Nel giorno 4 di questo mese il Gabinetto Crispi rassegnava le sue dimissioni a S. M. il Re; e ciò per non dare il menomo appiglio ai partiti estremi di profittare della commozione, suscitata dagli ultimi avvenimenti d'Africa, per turbare la quiete pubblica, la quale è il più prezioso dei benefici per la società.

La nuova Amministrazione è rimasta così costituita:

Presidente del Consiglio e Ministero

dell'interno, on. marchese Antonio Di Rudini;

Guerra, on. gen. cav. Cesare Ricotti-Magnani;

Marina, on. Benedetto Brin;

Affari esteri, on. Onorato Caetani duca di Sermoneta;

Grazia, Giustizia e Culti, on. Giacomo Giuseppe Costa;

Finanze, on. Ascanio Branca;

Tesoro, on. Giuseppe Colombo;

Lavori pubblici, on. Costantino Perazzi;

Istruzione Pubblica, on. Emanuele Gianturco;

Agricoltura, Industria e Commercio, on. conte Francesco Guicciardini;

Poste e Telegrafi, on. Pietro Carmine.

Noi ci riserviamo di giudicare il nuovo Gabinetto dai fatti. Non è questo, d'altronde, il momento d'indagare se i Ministri, che si sono facilmente «cobbarcati all'incarco» per dirla col divino poeta, sapranno ben sostenerlo.

In questo momento necessita pensare *unicamente* alla fortuna e all'onore nazionale. Il popolo italiano è ora chiamato a dare, innanzi al mondo, la misura di se medesimo. Unione, dunque, concordia assoluta di propositi e di sentimenti.

LA DIREZIONE

LE MALATTIE DELLA VITE

PERONOSPORA ED ANTRACNOSI

Non v'ha si può dire viticoltore che non sappia ormai che la malattia della peronospora è causata da un fungo parassita che vive sulle foglie e sui giovani acini; ma pur troppo dal modo che in generale si segue nella lotta, apparisce come molto pochi siano quelli che ne conoscono bene lo sviluppo.

La peronospora compare sulla vite appena essa principia a germogliare, sia per mezzo dei filamenti del fungo rimasti nell'interno delle gemme (micelio ibernante), sia per mezzo delle spore ibernanti, le quali, portate dal vento, dagli insetti od in qualunque altro modo, sulle giovani foglioline, trovandovi qualche gocciolina di acqua emettono un tubetto di germinazione che s'addentra nelle foglie, producendo dopo qualche tempo, 15 o 20 giorni se la stagione decorre umida come il decorso anno, organi di riproduzione (conidii) sotto forma di pulviscolo bianchiccio nella pagina inferiore.

Questi conidii si staccano dalla foglia o cadendo sopra altre, germinano rapidamente producendo in breve tempo nuovi conidii.

Nel decorso anno potrei notare la formazione dei primi conidii verso la fine del me-

se di maggio e nuove generazioni ogni 12 o 14 giorni. Si può quindi facilmente dedurre lo sviluppo enorme che dovrà avere la peronospora nel mese di agosto, ove non siasi cercato di impedire lo sviluppo dei nuovi organi di riproduzione.

Dopo le prime macchie comparse qua e là, i viticoltori incominciarono a dubitare che anche in detto anno la peronospora fosse comparsa e quindi solo quando le spore ibernanti ed il micelio delle gemme si erano già largamente introdotte nelle foglie e nei giovani grappoli, si ricorse al solfato di rame.

Troppo tardi, o signori; i rimedi devono essere adoperati preventivamente, quando il male cioè non ha ancora fatto capolino, perchè dopo non fanno che ritardare leggermente lo sviluppo del fungo.

Non si creda perciò ch'io voglia negare l'efficacia delle irrorazioni dei mesi di giugno, luglio ed agosto, ma vorrei solo che si volesse una bella volta capire come i trattamenti sui giovani germogli fatti con zolfo ramato sieno assolutamente indispensabili per arrestare il malanno.

I caldi precoci del mese di maggio fecero sì che le prime generazioni di conidii si formassero molto rapidamente; poi le abbondanti piogge e quindi le giornate umide di giugno servirono ad accelerare le nuove generazioni.

Però, e nel Piemonte e nel Monferrato ove appena formati i giovani germogli si fecero accurate solforazioni con zolfo ramato, la peronospora si sviluppò molto meno. Ma coloro, che non eseguirono tali solforazioni a tempo opportuno, si trovarono costretti, causa la trascuratezza, ad irrorare a più riprese con poltiglie bordolesi sulle foglie e poi con zolfo ramato sui grappoli.

In molti punti comparve anche sui grappoli l'antracnosi, anzi in molti luoghi del Monferrato ed in quel di Ivrea i giovani grappoli cadevano completamente essiccati. Bisognò quindi aggiungere alle poltiglie bordolesi l'1 o il 2 per mille di solfato di ferro sciolto nell'acqua calda.

PER DISGESSARE IL VINO

È un quesito che è stato posato da molto tempo quello della disgessatura dei vini.

Dato un vino - scrive *Le Moniteur vinicole* de Paris - che contenga troppo solfato di potassio, c'è un metodo pel quale possa eliminarsi una parte di quel sale che è dannoso all'igiene?

Dove la gessatura è in uso, la risoluzione di un problema siffatto avrebbe un'importanza capitale, perchè permetterebbe di fare un vino che contiene, ad esempio, 4 gr. di solfato di potassio e che è perciò solo non vendibile, un vino assolutamente commerciabile, il quale porti soltanto il titolo di 2 gr. di solfato di potassio, o meno, se ne è il caso.

Tutti i sistemi immaginati fino a qui per la disgessatura dei vini, hanno un inconveniente grave che ne impedisce l'applicazione.

cazione: introducevano nel vino delle sostanze nocive alla salute. Così per levare l'eccesso di solfato ai vini, non ci sarebbe niente di meglio da consigliare che il taglio dei vini troppo gessati con vini che non lo sono punto, se dal bordolese non ci arrivasse la notizia che è stata trovata una maniera di disgessare i vini, la quale offre tutte le garanzie possibili sia per ciò che riguarda la riuscita, come per ciò che concerne la igiene. Tanto ci assicura la relazione dell'ultima adunanza della Camera Sindacale della Gironda.

Il signor Drejfus vi ha annunciato che egli ha composto una ricetta a base di stronziana e di acido tartarico; e che con questa ricetta si può disgessare a volontà il vino. Egli dimostra la innocuità delle sostanze che entrano nella composizione della ricetta in parola, appoggiandosi ad un lavoro del Sig. M. I. V. Laboratore dal titolo: *Ricerche sperimentali su l'azione propria e comparativa dello stronzio e de' suoi sali salubili su l'organismo.*

Il processo immaginato dal Sig. Drejfus per disgessare i vini, verrebbe a costare proprio poco. L'assemblea ha nominato una commissione per studiare la ricetta del Drejfus nella sua composizione e nei suoi effetti.

È certo che i sali di stronzio non hanno alcuna influenza dannosa su la salute; onde non c'è da studiare il metodo del Drejfus che sotto l'aspetto prettamente pratico.

VENDITA VOLONTARIA

I Sigg. FF.lli Tozzi, per potere addivenire, con maggior facilità, alla sistemazione dei propri interessi, pongono in vendita la loro fattoria di S. Giusto (situata nel Comune di Murlo e tra i fiumi Merse ed Ombro-ne) composta di N. 6 poderi, di un fabbricato per servizio di fattoria e di altre 2 case, in prossimità della casa di fattoria situate.

Pongono pure in vendita 2 case di loro proprietà, poste nel paese di Vescovado, (Comune di Murlo). Per le trattative dirigersi al Sig. Giov. Batta Tozzi in Montalcino o al Sig. Marcello Tozzi in Siena, Via Ricasoli n. 42 p. 2.

Gemma Passerini, Giov. Battista e Raffaele Fedolfi, Lauretana Fedolfi in Silvagni e Zeffro Silvagni ringraziano tutte le gentili persone che resero un tributo di affetto al loro rispettivo marito, fratello e cognato
Claudio Fedolfi
accompagnandone la salma al cimitero.



XIV Marzo — Ricorrendo oggi il compleanno di S. M. il Re, il prof. Giovanni Barni pubblica la seguente poesia:

O Magnanimo Umberto! Te de l'inclita
Stirpe illibata di Pietosi e Forti,
Cui fur d'Ausonia omai da tanti secoli
Affidate le sorti,

Saluta il nuovo sol fulgidissimo;
E, col dolce tepor primaverile,
Piove dal ciel conforto al crine candido,
A l'Alma Tua gentile.

D'accreba doglia il sentimento nobile.
Che ti ha straziato il generoso cuore,
Germoglierà nel petto al fido popolo
Altro nodo d'amore.

Como talora gl'innocenti parvoli,
Cui minacci periglio o ria tempesta,
Corron tremanti e della madre tenera
Strotta tengon la vosta,

Tali commossi gl'Italiani sudditi,
A l'annuncio fatal della sventura,
Serransi intorno al Trono e con Te sperano
Miglior sorte futura.

E madri e sposi omai non han più lacrime,
Impietrito al dolor di tante stragi:
Lor pensiero trasvola ad Abba Carima,
A Dogali, Amb'Alagi,

Ove i nostri, pugnando rinnovavano,
De' Fabi antichi le gloriose gesta:
Come gli eroi Tebani a le Termopili,
Nella sorte funesta,

Caddero saldi, non indietreggiarono!...
E mandando il saluto al patrio lido:
« O fratelli d'Italia, vendicateci! »
Fu lor ultimo grido.

Ma da l'Alpe nevosa a l'onda topida
Delle Joniche sponde, riproto
Il santo grido l'eco, infiamma gli animi,
Il torpore ne scuoto.

Già, volontari, centomila giovani
Offrono il braccio a rafforzare la schiera;
Più della vita preme a lor, difendere
L'oltraggiata bandiera.

O martiri dell'Amba! In petto fervono
Gl'Itali sensi d'un'età lontana,
E madri e sposi aveste, non degenori
Da Cornelia Romana.

Dormite in pace! Il sacrificio eroico
Certo un dì fia che narnerà la storia,
E, in commoventi, numeroso pagino,
Tutta quanta la gloria.
G. BARNI

Per i feriti in Africa — Ad iniziativa - nobile e patriottica - del nostro ottimo sindaco, cav. avv. Giuseppe Angelini, e degli egregi componenti la Giunta municipale, è sorto un comitato per aprire una sottoscrizione a favore della Croce Rossa per i feriti in Africa.

Detto comitato è composto di poche ma eletto persone, e cioè dei sigg. *Capaccioli Carlo, Fioravanti dott. Carlo, Francalanci Ulisse, Galassi Francesco, Padellotti avv. Carlo e Padellotti Vieri.*

Noi confidiamo che la cittadinanza montalcinese risponderà con entusiasmo al pietoso invito per confermare, di fronte alle altre città consorelle d'Italia, i suoi sentimenti di generosità e di patriottismo non che il suo tradizionale affetto al nostro glorioso esercito.

Alla sottoscrizione, altamente civile ed umanitaria, anche questo periodico « *Il Progresso* », sebbene non disponga di mezzi, con correrà con l'obolo suo modesto.

Società Reduci e Fratellanza militare — Rammentiamo che per oggi a ore 14, alle Scuole maschili, è indetta l'adunanza generale.

ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione del Bilancio consuntivo
2. Comunicazioni della presidenza

Nomina. Il Consiglio provinciale di Siena ha eletto il nostro carissimo concittadino, sig. Ulisse Francalanci, a far parte della commissione elettorale provinciale.

Onorificenza — L'egregio prof. Vincenzo Panizzi, R. Ispettore scolastico del Circondario di Spezia, è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

La cittadinanza montalcinese apprenderà con piacere tale notizia, sia perché ebbe agio di conoscere e di apprezzare le belle doti di mente e di cuore del prof. Panizzi, quando questi era Direttore didattico delle nostre scuole comunali, sia perché la gentile consorte dell'egregio uomo nacque in questa città dalla famiglia Costanti, famiglia ch'è tra le più antiche ed onorate di Montalcino.

Nell'autorevole giornale - *Il Secolo XIX* - di Genova leggiamo:

« Eletto ingegno, cuor nobile e generoso, tutto rivolto a difendere i deboli e a far trionfare la giustizia; affabilità nei modi, schiettezza, interessamento, efficace e sincero alla causa della scuola e dei maestri, rendono caro ed amato il prof. Panizzi a tutti gl'insegnanti che ora si congratulano con lui per la ben meritata onorificenza. »

E noi pure ci felicitiamo vivamente col valentissimo professore.

UNIONE COOPERATIVA DI CONSUMO IN MONTALCINO

Per il giorno 29 del corrente mese nel locale delle Scuole maschili, ad ore 14 precise è convocata l'Assemblea generale dei soci per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Comunicazioni della Commissione per le trattative col Consorzio del Dazio Consumo.
2. Nomina di un Consigliere, del Segretario e di un Provveditore in surrogazione del Sigg. Ferri Luigi, Adamiro Fiaschi e Pratesi Lorenzo dimissionari.
3. Comunicazioni della Presidenza.

Montalcino, 14 marzo 1896

IL PRESIDENTE

L. CIACCI

ADOLFO TEMPERINI *Direttore*

BOVINI EMILIO, *Gerente-responsabile*

Montalcino — Tip. Donnoli

L'ACIDITÀ (che sparisce all'istante) i dolori o bruciori di stomaco (che si calmano subito) la cattiva indigestione (che è causa di stitichezza o diarrea) ed il catarro gastro-intestinale, si guariscono facendo uso della **China Granulare Effervescente** (specialità della *farmacia Pacelli, Livorno*) gustosissima, tonica, rinfrescante.

L'uso del bicarbonato di sodio, a lungo andare, è causa della dilatazione di stomaco e di altri disturbi perchè impoverisce il sangue che perdendo man mano i globuli rossi, rende **anemiche e deboli** le persone che ne fanno uso, che spessissimo sono affette da **mal nervoso**, che dà tanti uggia.

Viene usata con grandi vantaggi invece della *cura lattea*, tanto noiosa. Si raccomanda a tutti per preservarsi dei mali suddetti, a cui vanno incontro specialmente quelli che menano *vita sedentaria*.

Per i bambini è un prezioso ritrovato, perchè toglie la cattiva digestione causa di tutti i loro malanni. Vasetto Lire **1,50** o **2**.

Pomata di Olio di Ricini profumata con China
(GARANTITA)

Con l'uso di detta pomata crescono i capelli che si rinforzano nel bulbo, diventando morbidi e lucidi.

Vasetto L. 0, 70

Si vendono presso tutte le Farmacie

Carte del Teatro

DELLA GUERRA NELL'AFRICA ITALIANA

Si vendono in Montalcino alla

TIPOGRAFIA DONNOLI



Legato in cartoncino

L. 3.

Legato alla tedesca

L. 3,50.

Legato in tela con placca d'oro

L. 4.

ANTONIO VALLARDI EDITORE
Roma-MILANO-Napoli

in Montalcino - presso
LA TIPOGRAFIA DONNOLI

DITTA RAFFAELLO CARTIGLIANI

PIAZZA PICCOLOMINI - SIENA - PIAZZA TOLOMEI

ESCLUSIVO RAPPRESENTANTE DELLA FERRIERA MASSON DI COLLE D'ELSA

Deposito di Longarine - Ferri battuti e laminati Nazionali ed Esteri, - Acciai - Lamiere - Chiodi da Cavallo marca Corona e Pino.

STUFE E CALORIFERI

- Trapani - Morse - Incudini - Madreviti - Fucine - Bulettami e Chioderie - Viti - Buloni - Lime - Tele metalliche - Siepe artificiale - Filo di ferro - Badili - Forche - Vanghe - Molle per sacconi - Tubi e Lastre di Piombo - Zinco - Stagno - Rame - Rubinetti e Chiavi per Botti - Spago per Calzolai - Articoli per Falegnami, Stagnai, Valigiarri, Idraulici - Stoviglie da Cucina - Posateria.

BOLLETTINI PER FERROVIE

per tutte le linee del Regno — Carta del peso di Kg. 8 circa ogni mille copie

Prezzo al cento L. 4, 50 — al mille L. 10, 00

Lettere, vaglia, ordinazioni, ecc., inviare esclusivamente alla Ditta
TIPOGRAFIA DONNOLI — MONTALCINO

COLLALLI PRESSO MONTALCINO

ACQUA ALCALINA NATURALE

Quest' Acqua è l' unica da subentrare per l' uso alle rinomate acque di Vichy — Celestins & Hauteriv — dichiarata da tutte le autorità Mediche come solo rimedio per le affezioni dei RENI, della VESCICA, della RENELLA, CALCOLI, GOTTA, DIABETE, ALBUMINARIA, nonché nelle malattie del fegato e della milza, nelle debolezze e catarro di stomaco, e catarro vescicale.

Agli Ill.mi Sigg. Medici-Chirurghi rivolgiamo in special modo le più vive raccomandazioni, perchè si compiaciano sperimentare l' acqua **COLLALLI** della quale potranno verificare l' importanza, o riconoscere la sorprendente efficacia.